

600 LAVORATORI COINVOLTI

## Carriera, sindacalisti fuori dall'accordo



Un reparto dell'ospedale di Feltre

Oltre seicento lavoratori dell'Usl, praticamente quasi la metà di tutti i dipendenti di comparto, beneficeranno degli avanzamenti di carriera. Dalle progressioni orizzontali, però, che si traducono in 350 mila euro distribuiti in quota parte a dipendenti che attendono da anni il rinnovo contrattuale e in ulteriori 150 mila euro da erogare dopo gennaio 2017, risultano esclusi i quattro dipendenti in distacco sindacale. E' stata questa la scelta del direttore amministrativo Paolo Pavan, dopo un dibattito e una concertazione con tutte le sigle sindacali.

Il direttore non ha ammesso la clausola richiesta e motivata, al tavolo di novembre, dal segretario provinciale Fp Cisl, Fabio Zuglian. Dalla progressioni orizzontali sono dunque esclusi Marino Fantino, Fabio Zuglian, Stefania Marsango e Mario De Boni. «A Feltre, contrariamente a Belluno, è stato fatto un accordo ottimale che ha tenuto conto delle istanze dei lavoratori», spiega Gianluigi Della Giacomina. «La ratifica della trattativa per il contratto integrativo è avvenuta nel pieno rispetto e tutela dei dipendenti». Sulla clausola richiesta dalla Cisl, con motivazioni ar-

gomentate e suffragate da atti e citazioni, già si era spaccato il tavolo sindacale del mese scorso perché la Cgil non ha condiviso questa istanza dalla quale aveva subito preso le distanze.

L'accordo sottoscritto e ratificato nei giorni scorsi dall'azienda Usl, sanciscono dunque i passaggi di fascia che erano stati sottoscritti per tempo, a ridosso dell'approvazione della legge 19 e della chiusura del contratto integrativo a Belluno. Si era concordato di impegnare 350 mila euro in progressioni orizzontali per oltre cinquecento operatori e 487 mila euro per i progetti speciali, subito dopo la conclusione della vertenza con i diciannove ricorrenti. Ossia, i dirigenti sanitari non medici che hanno vinto la causa contro l'Usl per gli incentivi di spettanza, attesi dal 1994, che fra interessi e altro, sono lievitati con lo sconto a tre milioni di euro, per la prima tranche.

L'intesa sulle fasce consente di riattivare l'applicazione del contratto integrativo dopo la sospensione, disposta dalle norme nazionali in vigore dal 2011, secondo criteri improntati al riconoscimento del merito e alla valorizzazione dell'impegno e delle qualità delle prestazioni individuali. (l.m.)

